

Cooperative di Comunità

Quando IO diventa NOI

Economie Partecipate per **FARE il PAESE**



Palazzo della Cooperazione
ROMA _ via Torino 146

3 ottobre | ore
2023 | **10,30**

Un incontro di conoscenza pensato per aggregare l'estesa cordata di realtà e sistemi che vivono e operano nei "territori altri": le aree etichettate, di volta in volta, come marginali, periferiche o fragili, o, ancora, "non performanti" in base alle categorizzazioni o unità di valutazione che dominano il mercato. Enti, Sistemi e Organizzazioni impegnate nella costruzione di "economie diverse per territori diversi" e generatrici fattive di uno sviluppo locale partecipato e sostenibile, che trova nelle **cooperative di comunità** uno strumento fondamentale, capace di mettere a valore i patrimoni locali partendo da chi abita i luoghi vero capitale capace di generare qualità della vita, bellezza, cultura, benessere e tanto valore aggiunto per il prodotto italiano nel mondo. L'obiettivo è di aggregare tutte queste esperienze - diverse ma unite dal medesimo approccio - in un patto condiviso, per sostenere l'iter di approvazione di un nuovo disegno di legge nazionale che riconosca e abiliti le cooperative di comunità, consentendo a queste imprese di operare in scenari complessi con strumenti adeguati e compatibili all'azione non solo economica ma anche sociale e colmare così lo spazio vuoto tra le logiche del Mercato e dello Stato. Un incontro di conoscenza, di ascolto e di allineamento comune sulle strategie per uno sviluppo sostenibile del nostro Paese.

PROGRAMMA

presenta_	Emilio Casalini Conduttore »Generazione Bellezza» RAI3
introduce_	Massimiliano Monetti Presidente Cooperative di Comunità Confcooperative Habitat
analisi di contesto_	Maria Vittoria Ventura Responsabile ufficio Promozione Attuazione e Affari Societari FondoSviluppo
casi narrativi_	Laura Cantarella, Martha Quiroz Cooperativa di Comunità Viso A Viso - Ostana (Cuneo) Viviana Rizzuto, Alberto Santangelo Cooperativa di Comunità Identità e Bellezza - Sciacca (Agrigento)
temi portanti_	Giovanni Teneggi Responsabile promozione Cooperative di Comunità Confcooperative
contributi_	S. E. Mons. Felice Accrocca Arcivescovo Benevento - coordinatore aree interne Conferenza Episcopale Italiana Don Marco Paniello Direttore Caritas Italiana Vincenzo Luciano Vicepresidente Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani) Alessandra Bonfanti Responsabile nazionale Piccoli Comuni Legambiente Antonino La Spina Presidente UNPLI-Pro Loco (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia)
interviene_	On. Massimo Bitonci Sottosegretario al Ministero delle Imprese del Made in Italy
conclusioni_	Maurizio Gardini Presidente Confcooperative

Le crisi succedutesi negli ultimi anni (pandemica, energetica, ambientale/climatica, conflitti/guerre) hanno acuito diseguaglianze e fratture nel tessuto già compromesso del Paese, innescando nuovi preoccupanti processi di disgregazione e allargando il divario tra Mercato e Stato, accomunati dall'incapacità di dare risposte a crescenti esigenze e nuovi bisogni.

Questo scollamento acuisce, non tanto le ampie distanze tra nord e sud, ma quelle tra centro e periferia, tra costa e interno, tra metropoli e territorio vasto.

La buona parte del Paese è costituita da aree marginali e periferiche, ambiti territoriali classificati come "non performanti", che viaggiano a una velocità diversa rispetto ai centri metropolitani, nell'assenza di strumenti per una pur minima risposta alle crescenti necessità di chi vive questi territori.

In tutta Italia la cooperazione di comunità da anni è la risposta a questi bisogni, un nuovo modello economico in connessione tra l'individuo e la propria comunità, in relazione diretta con il territorio che abita. Una forma di impresa capace di connettere il Paese e di ridurre le differenze tra i territori, mitigando le diseguaglianze e ricucendo le differenze sociali. Tante esperienze da Nord a Sud hanno garantito reali risposte e soluzioni economiche, fungendo da cerniera tra Mercato e Stato, e dimostrando che sistemi di partecipazione attiva degli abitanti rappresentano un autentico fattore di sostenibilità (economica, sociale e ambientale).

Una crescente proliferazione di leggi regionali ha accompagnato queste esperienze, segno evidente del valore strategico riconosciuto non solo dalle istituzioni locali ma anche da enti e organizzazioni pronte a sostenere una realtà in divenire che fa della sperimentazione la propria cifra di sfida e sopravvive eroicamente al fare economia in condizioni sfavorevoli, in ambiti complessi a elevato rischio di fallimento di mercato.

L'appuntamento "**Quanto IO diventa NOI**" è un momento di aggregazione delle tante realtà, enti ed organizzazioni che condividono il sostegno alle economie diverse e alla costruzione di un partenariato allargato; racconta lo spessore della cooperazione di comunità, il quadro di valori e condizioni che contraddistinguono queste imprese e il loro operato. aprendo il percorso per l'approvazione in tempi brevi della legge nazionale. Per superare la frammentazione delle normative regionali, riequilibrare i fattori e gli strumenti di sostegno a questa forma di economia partecipata. In sintesi per riconoscere le cooperative di comunità abilitandole con strumentazioni idonee a esercitare il difficile ruolo di costruttori di valore in ambiti territoriali complessi.

La Cooperazione di Comunità è un fattore strategico di impresa, reale attuazione dello sviluppo economico e sociale che trova fondamento:

- nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per la Sostenibilità ,
- nella Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa per i patrimoni di eredità culturale,
- nel Partenariato Speciale Pubblico-Privato, strumento attuativo di strategie partecipative,
- nella Carta dell'Habitat di Confcooperative che indica i valori dell'Abitare i luoghi.